

Prof. Ezio Gagliardi

Biochimico Specialista
in Genetica Medica
Scienza dell'Alimentazione

EMMISSIONE BIOFOTONICA SINCRONA E COERENTE TRA UMBERTO DI GRAZIA E FLORENTINA RICHELDI IL 12.06.2005.

Il fenomeno che andremo a esaminare rientra nel campo dell'emissione ultra debole dei biofotoni, presente in tutti gli organismi sia vegetali che animali.

Risulta opportuno fare un excursus sulle proprietà dei biofotoni e le implicazioni scientifiche che ne conseguono.

La scoperta iniziale dell'emissione biofotonica risale all'anno 1923 da parte di un medico russo Professor Alexander G.Gurvich; tra il 1930 e il 1970 ci sono state molte conferme da parte di ricercatori europei e americani, fino ad arrivare al 1974, in cui F.A.Popp non solo né confermò l'esistenza, ma ne ipotizzò l'origine e più tardi la coerenza, portandolo a sviluppare la cosiddetta teoria biofotonica, in cui spiega il loro possibile ruolo biologico nel controllo dei processi biochimici all'interno delle cellule.

Gli studi più recenti oltre alla coerenza dei biofotoni emessi, prospettano un loro ruolo nel modulare e comunicare l'informazione non solo all'interno della cellula o dell'intero organismo, ma addirittura all'esterno.

Il grande merito di Popp è stato quello di intuire che il DNA ha la capacità di assorbire e di emettere luce sotto forma di biofotoni in maniera coerente, con funzione di attivatori di funzioni biochimiche negli organismi animali e vegetali.

La loro luce di bassissima intensità ha bisogno, per poter essere percepita, di apparecchi talmente sensibili (fotomoltiplicatori) da riuscire a vedere la luce di una candela a 20 chilometri di distanza al buio.

Egli scoprì che questi biofotoni venivano incamerati ed emessi dal DNA cellulare, nel momento in cui la struttura a doppia elica compie srotolamenti ed arrotolamenti nell'esplorazione delle funzioni di replicazione, sintesi proteica ecc..

Quindi risultava chiaro che qualsiasi organismo vivente fornito di DNA metabolicamente attivo aveva la capacità di emettere biofotoni; per cui molti ricercatori negli ultimi anni si sono cimentati nel controllo delle emissioni da parte di semi, cellule microbiche e cellule umane.

A tal proposito si è visto che:

- a) le cellule cancerogene hanno un'emissione più intensa e meno coerente delle cellule sane.
- b) l'emissione dei biofotoni da parte di atleti dopo un'intenso sforzo fisico risulta molto più elevato che a riposo.

E' possibile discriminare i semi più produttivi dal tipo di emissione biofotonica prodotta: dopo idratazione presentano un'emissione più elevata, dovuta ad un'attività più accentuata del DNA.

In tale ambito, circa dieci anni fa ho fatto alcune sperimentazioni sui semi di cereali, mele ed uva biologici rispetto ad analoghi prodotti non biologici dopo aver acquistato un fotomoltiplicatore molto efficiente: i risultati mostravano tendenzialmente valori più elevati per i semi provenienti da prodotti biologici: n° di conte/g di seme (100-300) con fotomoltiplicatore a -18°C, rispetto a quelli non biologici; data l'esiguità dei campioni analizzati, le differenze non potevano considerarsi statisticamente significative.

In definitiva quest'esperienza mi ha fatto capire che le modalità di emissione fotonica sono in stretta relazione con il metabolismo degli organismi viventi, sia vegetali che animali.

Tali emissioni essendo di debole intensità, non sono visibili ad occhio nudo, per cui hanno bisogno per essere evidenziate di apparecchiature molto delicate e costose, in quanto deve essere amplificato

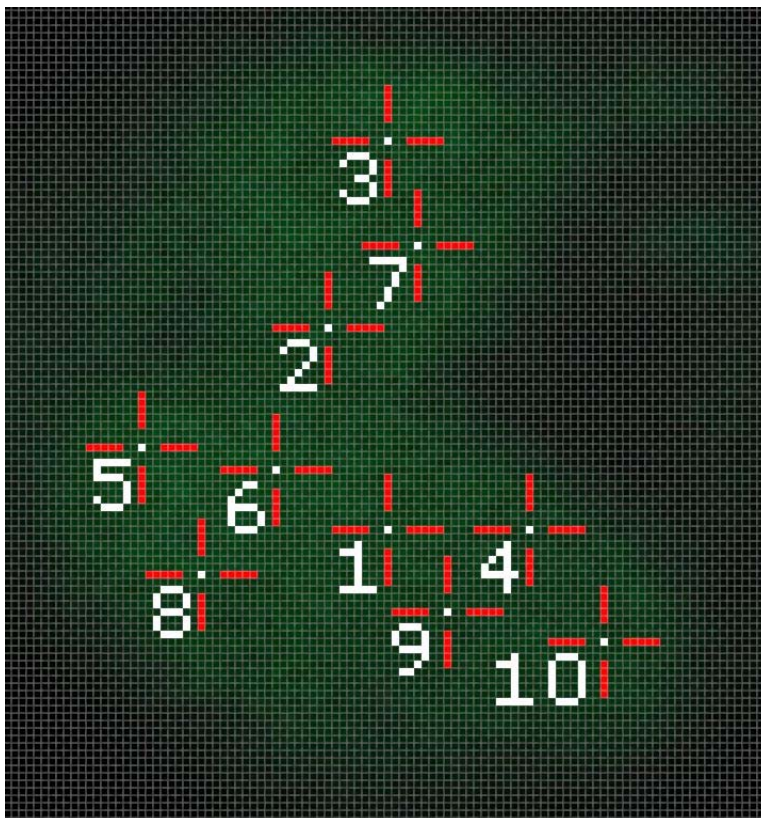
Prof. Ezio Gagliardi

Biochimico Specialista
in Genetica Medica
Scienza dell'Alimentazione

il segnale migliaia di volte, cercando di minimizzare il rumore di fondo.

Adesso parliamo dei frame relativi a un filmato ottenuto utilizzando un fotomoltiplicatore RS4MC, in cui per circa sei minuti venivano riprese sei coppie di persone in una stanza completamente buia a Roma il 12.06.2005, come riportato precedentemente.

L'esame visivo del filmato MVI_0899 permette di evidenziare due macchie multicolore di intensità variabile nel tempo con lampi intermittenti molto intensi che saturano completamente i sensori; l'esame di n°10 punti presi casualmente all'interno delle zone luminose, permette di fare le seguenti considerazioni:



Tab n°1

Dall'esame dell'andamento delle intensità dei sensori relative all'immagine più grande sulla destra in n°10 punti riportate nella Tab n°1 nell'intervallo di tempo di 1-2 secondi, si notano le seguenti proprietà:

- Tutti i punti (10) variano l'intensità della luce in maniera sincrona Fig.1.
- Tutti i punti (10) hanno la massima e minima intensità nello stesso momento (1/25 di secondo) Fig.1.
- I grafici che li rappresentano (intensità del segnale in funzione del tempo) hanno un alto grado di coerenza fra di loro Fig.1
- In tal caso i 10 punti, dato l'alta coerenza, sono da considerarsi in risonanza fra di loro.

Prof. Ezio Gagliardi

Biochimico Specialista
in Genetica Medica
Scienza dell'Alimentazione

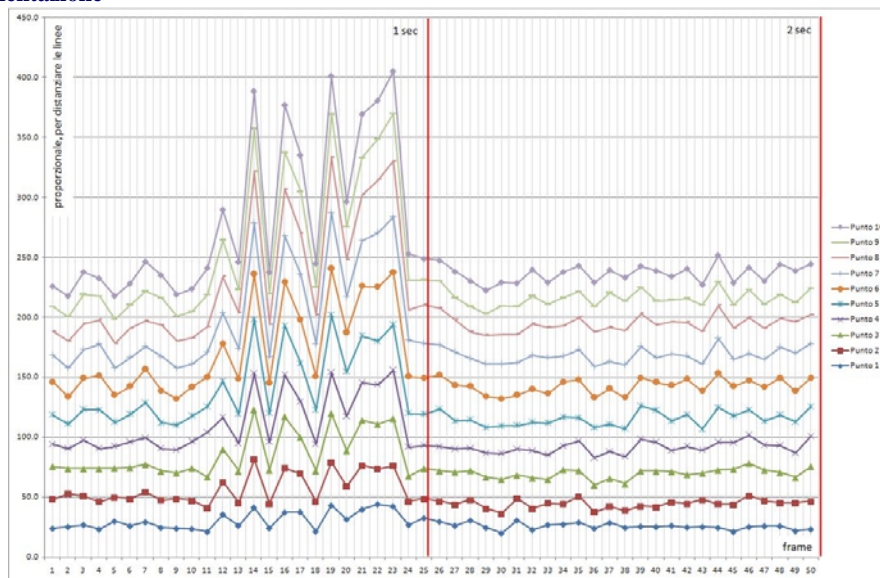
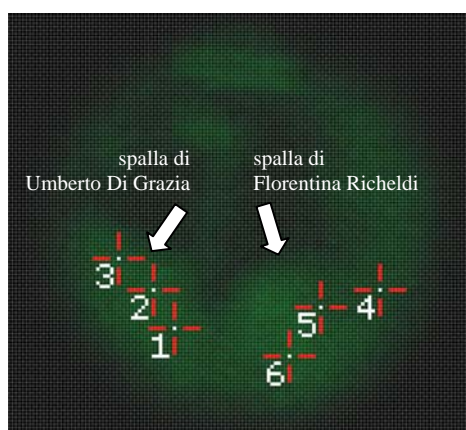


Fig.1.

Queste considerazioni ci permettono di affermare che siamo in presenza di emissione biofotonica.

Esaminando l'andamento delle immagini luminose nell'intervallo di tempo di 1-2 secondi delle intensità dei sensori in tre punti (localizzabili su Umberto di Grazia) e in altri n°3 punti sulla destra (localizzabili su Fiorentina Richeldi) si notano le seguenti proprietà:



Tab.2

- e) Tutti i punti (6) variano l'intensità della luce in maniera sincrona Tab.2.
- f) Tutti i punti (6) hanno i valori di massima e minima intensità nello stesso momento (1/25 di secondo) tab.2.
- g) I grafici che li rappresentano (intensità del segnale in funzione del tempo) hanno un alto grado di coerenza fra di loro Fig.2
- h) In tal caso i 6 punti dato l'alta coerenza, sono da considerarsi in risonanza fra di loro.
- i) Risulta possibile un'analisi statistica dei dati.

Prof. Ezio Gagliardi

Biochimico Specialista
in Genetica Medica
Scienza dell'Alimentazione

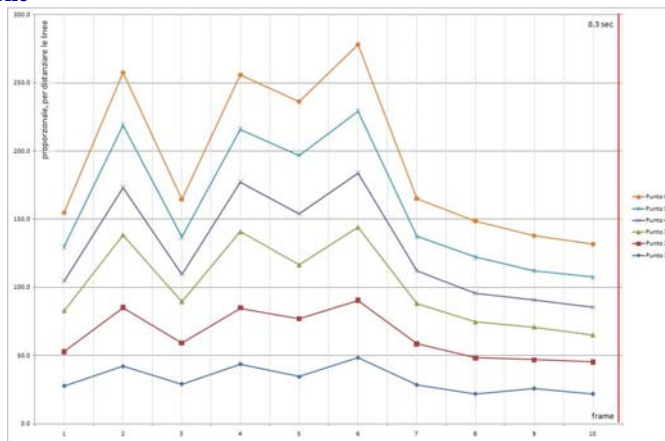


Fig.2

Questi dati ci permettono di concludere che le emissioni fotoniche dei due soggetti sono sincrone e dotate di un alto grado di coerenza.

Questo ci dimostra che fra i due emettitori si è creato un campo informazionale, che ha prodotto **l'emissione intensa di biofotoni sincroni**, in concordanza di fase e notevolmente coerenti non riscontrabile in altre coppie presenti all'esperimento (sei coppie).

Tale campo (mia personale ipotesi) può coincidere con il campo magnetico del cuore rilevabile strumentalmente a circa 30 cm oltre la superficie esterna del corpo come è stata dimostrato all'istituto HeartMath negli Stati Uniti; tale campo è stato prodotto mediante la coerenza dei battiti cardiaci di un cane e di un bambino che stavano insieme o con quella del battito cardiaco di due coniugi mentre dormono o di un cavallo e della sua padrona, quando lo accudiva.

Quali implicazioni può avere questo esperimento unico ed eccezionale nel suo genere?

- 1) L'emissione intensa di biofotoni è conseguenza della forte interazione (**Entrainment**) fra Umberto e Florentina che ha prodotto nei due soggetti un alto grado di coerenza interna (apparato cardiocircolatorio e attività cerebrale).
- 2) Risulta dimostrata una comunicazione inconscia e/o extrasensoriale tra i due organismi emittenti biofotoni.
- 3) Un organismo che raggiunga al suo interno fra i vari organi e/o apparati un alto grado di coerenza fisiologica, oltre a produrre un campo magnetico pulsante che modifica lo spazio circostante, può essere potenzialmente più predisposto non solo all'emissione biofotonica proporzionale al suo grado di coerenza, ma all'intuito ed ad altre capacità extrasensoriali.

L'esperimento risulta unico ed eccezionale nel suo genere per aver dimostrato l'alto grado di coerenza, la cooperazione e quindi la comunicazione fra i vari punti emettitori dei due diversi organismi attraverso l'intensa emissione biofotonica sincrona e coerente.

Verranno eseguiti ulteriori approfondimenti al fine di definire in maniera quantitativa il grado di coerenza e di sincronità.

Roma

15.10.2011

Prof.dr. Ezio Gagliardi